

Scarichi idrici ed emissioni in acqua

- La raffineria ha un solo punto di scarico finale (indicato come SF1) continuo nel corpo idrico superficiale "Cavo Riazzolo" con recapito finale nel fiume Po, in cui confluiscano tutti i reflui depurati nell'impianto di trattamento reflui, denominato TAE, a cui sono collettati mediante una rete fognaria.

- Il sistema fognario di raffineria è segregato sulla base dei diversi tipi di effluenti, comunque tutti convogliati all'impianto di depurazione nelle due sezioni chimico - fisica e biologica, come riportato nel seguito:

- Fognatura oleosa: le acque di processo che sono venute a diretto contatto con oli o che sono soggette a formare emulsioni con questi, oppure contenenti sostanze chimiche che possono provocare consumo di ossigeno disciolto, provenienti dai drenaggi dei serbatoi, dal raffreddamento delle tenute delle pompe, da spurghi e sfiori circuiti di raffreddamento, dai lavaggi, o le acque meteoriche da aree di impianto. Solo gli scarichi di processo vengono preventivamente trattati con un sistema di separatori acqua olio (tre separatori API in parallelo) e gli idrocarburi recuperati in questa sezione fisica e nella successiva sezione chimico - fisica vengono reinseriti nel ciclo di lavorazione dello stabilimento (SLOP).
- Le acque acide di processo, che raccolgono gli effluenti liquidi contenenti ammoniaca e idrogeno solforato provenienti dagli impianti di distillazione in corrente di vapore, di cracking catalitico, di desolforazione, vengono sottoposte al preventivo trattamento di strippaggio (negli impianti SWS) e, successivamente, inviate all'impianto di depurazione.
- Le acque acide di alchilazione, in caso di perdite di acido fluoridrico, vengono immediatamente segregate e inviate tramite pompe dedicate ad un serbatoio di neutralizzazione.
- Fognatura acida: acque derivanti dal circuito di neutralizzazione dell'acqua demi.
- Fognatura meteorico - sanitaria: le acque meteoriche e sanitarie vengono raccolte da un sistema fognario separato e direttamente convogliate alla sezione chimico-fisica dell'impianto di depurazione.
- Gli scarichi di altri insediamenti industriali limitrofi, lo stabilimento GPL della stessa società ENI, la centrale termoelettrica di EniPower, l'impianto di frazionamento aria di Air Liquide e il deposito della società PRAOIL Oleodotti Italiani, confluiscano all'impianto di depurazione della raffineria.

- Gli effluenti liquidi prodotti si possono identificare nelle seguenti tipologie:

- acque di processo, comprendenti anche le acque acide preventivamente trattate nelle unità Sour Water Stripper (tipologia Acque Industriali);
- acque di spurgo delle torri di raffreddamento (tipologia Acque Raffreddamento);
- acque civili (tipologia Acque Domestiche);
- acque meteoriche raccolte entro il perimetro di stabilimento (tipologia Meteoriche potenzialmente Inquinata);
- cui si aggiungono gli effluenti di altri insediamenti industriali.

- L'impianto di trattamento reflui ha una capacità massima continua di circa 800 m³/h ed è costituito dalle seguenti sezioni:

- Sezione primaria: vasche API, stazione di sollevamento ed equalizzazione/accumulo;
- Sezione chimico - fisica: flocculazione e flottazione;
- Sezione biologica: sistema biologico a fanghi attivi, sedimentazione secondaria, filtrazione a sabbia;
- Trattamento fanghi: disoleazione e ispessimento.

5 AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE

Nel rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, il **GI ritiene che le autorizzazioni sostituite** secondo quanto previsto dal combinato disposto dall'art. 5 comma 18 e dall'allegato II del Decreto siano quelle riportate nella tabella seguente.

Estremi atto amministrativo	Norme di riferimento	Oggetto
DGR 41406/99	DPR 203/88	Autorizzazione in via generale ex art.12 DPR 203/88
DGR 17400 del 24/09/2002	DPR 203/88	Impianto gassificazione
DGR 12874 del 22/07/2004	DPR 203/88	Impianto CD-TECH
Delibera Giunta Lombardia 6344 del 5/3/91		su FCC
DM 15263 del 12/04/91 (Min. Industria, Commercio ed artigianato)		impianti: Visbreaker, Zolfo3, Naphta Hydrobon, CTE, TIP-ISOSIV
Autorizzazione 680680 del 6/2/92 (Min. Industria, Commercio ed artigianato)		impianti FCC e Scot-Zolfo2
Autorizzazione 695442 del 3/3/93 (Min. Industria, Commercio ed Artigianato)		Produzione idrogeno e Unicracke
Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale rilasciata dalla Provincia di Pavia n. 06/2005 prot. n. 5181/04 del 12 gennaio 2005 recentemente rinnovata dalla Provincia di Pavia stessa con Autorizzazione n. 05/2009-AQ del 20/01/2009 prot. 6164		

Qualora non in contrasto con i contenuti del presente provvedimento, restano in vigore debbano essere riportate le prescrizioni delle autorizzazioni sostituite.